

Federica Formiga, *L'invenzione perfetta: storia del libro*, Roma-Bari, Laterza, 2021, 204 p., ISBN 978-88-593-0064-9, € 20.

Il volume di Federica Formiga propone una nuova sintesi della storia del libro a stampa, pensata per la didattica universitaria – esce infatti nella collana: ‘Manuali Laterza’. La ricostruzione privilegia il lungo periodo: si apre con una definizione dell’oggetto libro che consente di discutere brevemente il consolidamento della forma del *codex* prima di introdurre le innovazioni introdotte da Gutenberg nel processo di realizzazione dei libri; si chiude nel XXI secolo, discutendo quanto il *codex*, dopo più di 1500 anni dalla sua comparsa, sia ancora un ottimo supporto per la diffusione della cultura anche a fronte dell’invenzione dei libri digitali. Quanto alla geografia, l’Italia è sicuramente in primo piano in un volume che potremmo definire eurocentrico, e che dunque non si discosta dalla tradizione di analoghe ricostruzioni da parte di autori europei.

Il volume si apre con la descrizione dei procedimenti tecnici che hanno consentito a Gutenberg di perfezionare l’*ars artificialiter scribendi* e ai suoi seguaci di diffonderla in Europa, passando poi a una ricostruzione degli sviluppi di questa arte, intervallati dalle necessarie nozioni di bibliografia materiale così come dalle storie dei protagonisti e della loro produzione. Questo vale per i primi due capitoli, dedicati ai secoli XIV-XVIII, mentre il terzo, consacrato all’Ottocento, presenta con estrema sintesi tre nuclei tematici: le innovazioni tecniche che contribuiscono alla fine dell’antico regime tipografico; il pro-

gressivo definirsi, in Italia, di quello che Marino Berengo ha definito «l'incerto mestiere di editore»; infine, l'avvio, sempre nella Penisola, delle moderne forme di distribuzione libraria.

Nel quarto capitolo lo sviluppo diacronico del volume si interrompe per lasciare spazio a un nucleo tematico fino a quel punto trascurato, ma essenziale per una maggiore comprensione delle dinamiche del mercato del libro tra antico regime ed età contemporanea: gli aspetti normativi, dal controllo della circolazione dei libri alla tutela economica degli attori del mercato del libro. Vengono dunque ripercorsi i tentativi, da parte delle autorità politiche e religiose, di garantirsi il controllo della circolazione delle idee ponendo in atto sistemi di censura libraria, così come il successivo allentamento di tali sistemi e l'uso pragmatico della censura a seguito dei cambiamenti sociali e culturali che si fecero strada a partire dal XVIII secolo.

Tra gli aspetti normativi la ricostruzione proposta nel quarto capitolo non può trascurare, come anticipato, la ricerca, da parte degli attori che operavano nel mercato del libro, di forme di tutela economica della propria attività, e dunque l'adattamento del sistema di private e privilegi alle esigenze di un nuovo ambito produttivo. Segue la ricostruzione di come processi tra loro agli antipodi condussero in Inghilterra e in Francia nel corso del Settecento, a una revisione del sistema, revisione da cui scaturirono le prime forme di tutela della proprietà letteraria. La parte conclusiva di questo capitolo, introducendo il tema dei diritti d'autore in un mercato editoriale profondamente modificato, nel XXI secolo, dalla rete, apre al capitolo conclusivo, dedicato all'«universo digitale» (per scelta autoriale, il Novecento non è trattato nel volume).

Il quinto capitolo è dedicato a illustrare perché «la profezia sulla morte del libro è ancora nel vuoto» (p. 161): vi sono descritte le caratteristiche dell'e-book e gli avanzamenti nella tecnologia che hanno consentito la realizzazione di supporti per la lettura del testo elettronico; vengono inoltre discusse le nuove modalità di pubblicazione rese possibili dal digitale (*self-publishing*, *print on demand* – non si parla

invece di *open access*). Nella visione dell'autrice, allo stato attuale delle cose, e quindi agli albori dello sviluppo dell'e-book, il libro cartaceo è ancora insostituibile, specialmente per le sue caratteristiche di ergonomia e fruibilità (p. 178): si chiude così un cerchio, aperto con la citazione di Umberto Eco che ha ispirato il titolo del volume: «Il libro è come il martello, la ruota, le forbici: una volta che li avete inventati non potete fare di meglio».

*Elisa Marazzi*